

Domenica 11 maggio 2025, ore 11.50

Andrea Cicalese, violino  
Massimo Spada, pianoforte

## PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart  
(1756 – 1791)

*Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte*  
KV 301 (1778)

Franz Schubert  
(1797 – 1828)

*Sonatina in re maggiore per pianoforte e violino*  
op. 137/1 (1816)  
- *Allegro molto*  
- *Andante*  
- *Allegro vivace*

Cesar Franck  
(1822 – 1890)

*Sonata in la maggiore per violino e pianoforte* (1886)  
- *Allegretto ben moderato*  
- *Allegro*  
- *Recitativo-Fantasia. Ben moderato — Molto lento*  
- *Allegretto poco mosso*

## Andrea Cicalese

Andrea Cicalese è nato a Napoli nel 2005, ha iniziato lo studio del violino all'età di sette anni con Rudens Turku a Monaco di Baviera e a undici ha frequentato i corsi di perfezionamento di Ana Chumachenco all'Accademia Musicale "Perosi" di Biella. Pur se giovanissimo, si è già esibito in sale prestigiose tra cui la Philharmonie di Berlino, Gasteig, Herkulesaal e Prinzregententheater a Monaco di Baviera, la Tonhalle di Zurigo, la Kleinhans Music Hall di Buffalo, negli Stati Uniti, l'Auditorium RAI di Torino.

In concerto è stato diretto da Hannu Lintu, JoAnn Falletta, George Pelhivanian, Jaume Santonja, Joseph Bastian, Heiko Mathias Förster, collaborando fra l'altro con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Buffalo Philharmonic Orchestra, Münchner Symphoniker e la Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, Philharmonie Baden-Baden. In ambito cameristico ha suonato con pianisti di fama come Beatrice Rana, Alexander Malofeev, Yekwon Sunwoo, Eric Lu, Filippo Gorini e Julien Quentin oltre che con il violoncellista Jan Vogler, l'arpista Xavier de Maistre e i fisarmonicisti Martynas e Antonio Del Castillo.

È stato ospite fisso di prestigiosi festival in tutta Europa, fra i quali Rheingau Musik Festival, Schleswig-Holstein Musik Festival, Dvorak Prague International Music Festival, Ravello Festival, Al Bustan Festival di Beit Mery (Libano), Aspect Concerto Series a New York, Konzertdirektion Hörtnagel e München Musik a Monaco. Andrea Cicalese è stato anche l'ospite più giovane in assoluto della rassegna cinematografica *Living the Classical Life* con due apparizioni, nel 2021 e nel 2023. Sempre nel 2023 ha suonato in concerto con il violino Stradivari "Prince Khevenhüller" appartenuto a Yehudi Menuhin. Attualmente suona un Guarneri Del Gesù del 1731) il cui prestito è stato reso possibile grazie a Music Masterpieces SA di Lugano.

Dal 2020 studia con Josef Rissin al Conservatorio di musica di Karlsruhe.

## Massimo Spada

Nato a Roma, Massimo Spada si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma nel 2005 sotto la guida di Pieralberto Biondi e ha perfezionato la sua formazione presso l'Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro" studiando con Boris Petrushansky e Riccardo Risaliti. Ha proseguito inoltre i suoi studi ancora a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia, allievo di Benedetto Lupo e Stefano Fiuzzi, partecipando poi a masterclasses di pianisti come Lazar Berman, Elissò Virsaladze, Joaquin Soriano e Andrea Lucchesini. Parallelamente, Spada si è laureato nel 2009 in Storia della Musica presso "Sapienza" Università di Roma. La sua carriera concertistica si distingue per la capacità di combinare grandi classici del repertorio pianistico con opere di compositori meno frequentati quali Albéniz, Castelnuovo-Tedesco, Catoire, Medtner, Villa-Lobos e Barber. Si è esibito in récital solistici e in formazioni da camera collaborando con musicisti di spicco come Beatrice Rana, Andrea Obiso, Andrea Oliva, Roberto González-Monjas e i fratelli David e Diego Romano.

Spada ha calcato palcoscenici di prestigiosi festival sia in Italia che all'estero, esibendosi fra l'altro al Parco della Musica di Roma, per il Festival MiTo Settembre Musica, per i "Festival Internazionali per la Pace" di Assisi, per la "Sagra Malatestiana" a Rimini e per altre rassegne di prestigio a Venezia, Padova, Bologna, Cuneo, Matera, La Spezia, Sulmona, Catania, Siracusa, Campobasso e Aosta. Nel 2008 è stato scelto dall'Accademia Pianistica di Imola per partecipare alla maratona

pianistica 32 Pianisti per 32 Sonate, eseguendo l'integrale delle Sonate di Beethoven a Bologna e a Imola.

Oltre al repertorio classico, Spada è impegnato nella promozione della musica contemporanea ed è dedicatario di molte nuove composizioni. Dal 2011 è il pianista dell'Ensemble Novecento, diretto da Carlo Rizzari, con cui lavora per promuovere la musica di compositori emergenti.

Vincitore di numerosi concorsi pianistici, è docente di pianoforte presso il Conservatorio Morlacchi di Perugia e dal 2020 insegna a Roma presso "Avos Project", scuola che ha contribuito a fondare e di cui è direttore artistico.

*Nelle sue lettere Mozart chiamava le composizioni per violino e pianoforte scritte intorno al 1778 non "Sonate" ma "Duo con strumento a tastiera". La terminologia è significativa perché un modello per quel tipo di Sonata non si era ancora consolidato nel periodo classico e perché fra gli strumenti a tastiera si stava ormai diffondendo, accanto al clavicembalo, anche il fortepiano. Uno dei maggiori costruttori di fortepiano, Johann Andreas Stein, aveva il suo laboratorio ad Augsburg: meno di 300 km da Mannheim, dove Mozart era molto impegnato in quel periodo. Perciò quella che sempre nel 1778 Mozart pubblicò come "Sonata" nasceva con una forma piuttosto libera: solo due movimenti, il secondo con un carattere di danza, e l'accento posto tanto sull'abilità degli interpreti quanto su un'impostazione espressiva che era tipica, appunto, dello "stile di Mannheim", con una tensione che nel primo movimento si accumula fino a raggiungere un apice e a sciogliersi in un andamento più sereno.*

*Che Mozart fosse un buon violinista è noto. Pochi sanno che anche Schubert lo era. Chiamò "Sonate" le sue opere per il duo con il pianoforte ma furono gli editori, nel pubblicarle postume, a scegliere il nome di "Sonatine" per via delle loro dimensioni ridotte, non paragonabili da questo punto di vista né a quelle del Mozart maturo né, soprattutto, a quelle di Beethoven. Oltre alla perizia tecnica in entrambi gli strumenti c'è l'equilibrio fra eleganza e attenzione per lo spirito popolare che è stato tipico della musica di Schubert.*

*All'epoca di César Franck, invece, la Sonata in duo aveva una storia ben consolidata. Nonostante un carattere riservato, Franck si trovò quasi suo malgrado a rappresentare un'epoca e una generazione che cercava strade nuove e che vide nella sua musica un esempio. Interpretò tuttavia con misura questo ruolo, cercando le sue risposte non tanto nei manifesti o nelle dichiarazioni estetiche, quanto piuttosto nella pratica compositiva. La Sonata in la maggiore del 1886 è una delle composizioni che gli hanno dato maggior fama. La forma è ciclica, sulla falsariga di Liszt, con un tema che riappare di continuo, attraverso opportune trasformazioni, in tutti i movimenti. La scrittura è ariosa e al tempo stesso densa, una lezione di stile e di bellezza che Marcel Proust glorificò in Alla ricerca del tempo perduto e che ancora oggi non ha perduto nulla del suo fascino.*